

« L'ADIGE » 27/11/2008

**PALCOSCENICO** | Prosegue la stagione «Trento Oltre»: viaggio nel regno del terrore dell'Inghilterra di fine '400

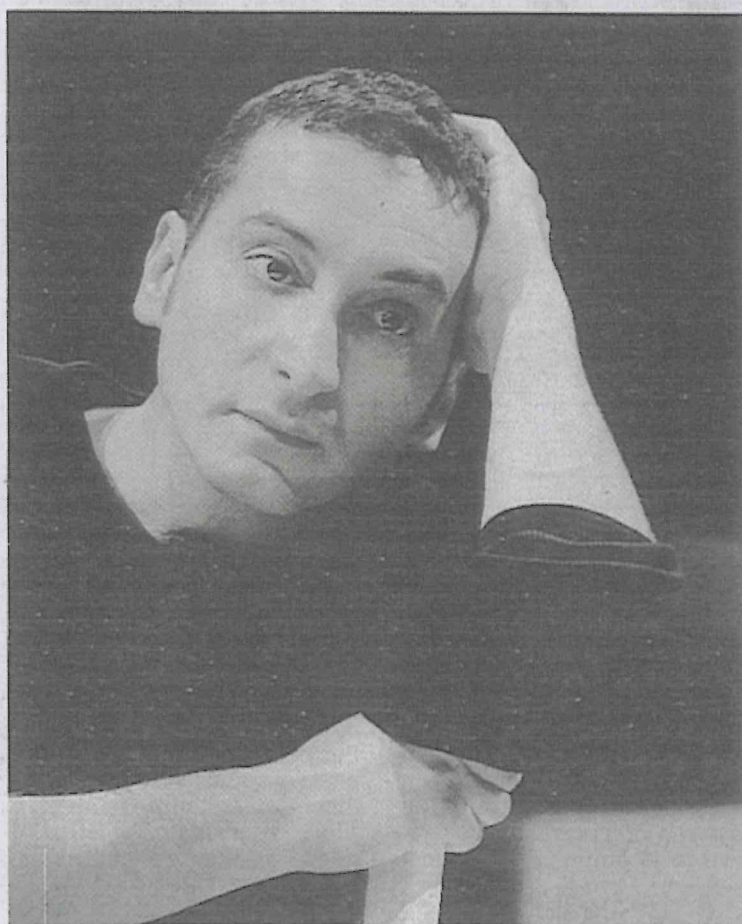
# Riccardo III, la febbre del potere

Stasera al Cuminetti  
l'ultima produzione  
di Teatri Possibili  
per la regia di d'Elia

**KATIA MALATESTA**

TRENTO - Torna in scena il «regno del terrore» istituito da Riccardo Plantageneto nell'Inghilterra di fine Quattrocento, stretta dalla Guerra delle Due Rose tra le famiglie dei Lancaster e degli York. Per il terzo appuntamento della stagione «Trento Oltre», stasera alle 21, il Teatro Cuminetti ospiterà l'ultima produzione di Teatri Possibili per la regia del fondatore Corrado d'Elia. In questi anni la compagnia si è guadagnata l'attenzione e l'affetto del pubblico trentino consolidando una cifra riconoscibile e originale, espressa al meglio nelle riletture del teatro classico con uno sguardo acceso sulla società contemporanea.

Con il nuovo «Riccardo III», d'Elia continua il suo percorso nella drammaturgia shakespeariana, dopo quattro regie («Otello», «Romeo e Giulietta», «Macbeth» e «Amleto») e il ruolo da protagonista accanto a Paolo Bonacelli nell'«Enrico IV» prodotto dallo Stabile di Bolzano. L'ascesa e la rovina dell'ultimo sovrano del casato di York danno corpo all'ultimo dramma della tetralogia minore di William Shakespeare sulla storia inglese. Per Teatri Possibili, an-



D'Elia continua il suo percorso nella drammaturgia shakespeariana

cora una volta, l'universalità del testo diventa sfida per un teatro «visionario e immaginifico» che sappia farsi anche testimone del nostro tempo. «Riccardo III», infatti, descrive con la forza dell'archetipo la lotta senza esclusione di colpi per la conquista e il mantenimento

del potere. Marco Brambilla, Alessandro Castellucci, Monica Fagiani, Valeria Perdonò e Bruno Viola saranno gli interpreti di un lavoro che si annuncia «veloce e appassionato» come i precedenti allestimenti firmati da Teatri Possibili. Per d'Elia è un altro viaggio attra-

verso gli oscuri viluppi dell'ambizione e della crudeltà già esplorati anche nel «Caligola» di Albert Camus. Senza intaccare la crudeltà del tiranno, la messa in scena racconterà anche la sua tenebrosa grandezza: «Il mio regno per un cavallo...».